

UNIVERSITÀ POPOLARE GAU

Il 12 settembre u.s. è stato presentato l'anno accademico della nostra università che nasce all'interno del progetto "Invecchiamento attivo" per promuovere un percorso intergenerazionale e multiculturale di educazione permanente.

Tra i corsi che si terranno ricordiamo: Storia, Arte, Letteratura, Psicologia, Filosofia, Inglese, Informatica, Ecosostenibilità affiancati dai laboratori del gruppo Noi donne, Decoriamo con i fiori e Casette di Natività.

Le iscrizioni si ricevono presso la nostra segreteria in Piazza Suppini 4 e saranno accettate in base alle disponibilità dei posti.

IMPORTANTE: gli iscritti ai corsi a numero chiuso, dopo tre assenze perderanno il diritto alla frequenza se esistono altre persone in lista di attesa. Perciò.....correte ad iscrivervi e non marinate le lezioni!!!

I nostri insegnanti Vi aspettano per aprirVi le porte di nuovi orizzonti....ma senza la paura di interrogazioni ed esami.



Un appuntamento da non perdere...

Il giorno 18 settembre alle ore 16 verrà presentato presso la biblioteca della GAU "Capire perché" il romanzo storico "Quella striscia di cielo sopra la testa" di Lucia Tartaglia..

Già dalle prime pagine la scrittrice riesce a far rivivere quel centro storico di Genova che chi non è più giovanissimo ricorda ancora con un po' di nostalgia: vicoli pieni di odori, di colori di voci, di botteghe artigiane, di caratteristici negozi, di panni stesi alle corde tirate da un palazzo all'altro, di gridi di bambini, di voci di donne che "ciattellano" da una finestra all'altra.

Ed è in questo luogo che si dipanano le vicende di una Genova della prima metà dell'Ottocento, città che ormai da alcuni decenni ha perduto la propria indipendenza, ma che ancora non ha accettato di essere diventata terra di quei Savoia che per secoli avevano cercato di assoggettarla e di Gaetano, macellaio di Soziglia, e della sua numerosa famiglia.

Si intreccia a questa storia quella della famiglia savonese dei Lagomarsino. Il matrimonio di Francesco Viale con Nicoletta Lagomarsino porterà le due famiglie ad incontrarsi e a condividere il sogno, antico come i

Liguri, che pur amando i loro luoghi, pur restando ancorati alle loro famiglie e alle tradizioni, sentono il bisogno di affrontare il mare per conoscere il mondo, per aprirsi nuovi orizzonti e possibilità. Allora bisogna partire e nell'ottocento sarà l'America la nuova meta da raggiungere, ma dovunque andranno porteranno sempre negli occhi il ricordo di "quella striscia di cielo sopra la testa", dagli stretti vicoli di più non si vede, e nel cuore il detto antico: "dove i Genovesi vanno un'altra Genova fanno".

Ester



Università popolare: Storia della sua nascita e della sua formazione

Il nostro compianto Luigi Scalbi regalò un tesoro di libri alla Associazione e nel 2007 nacque la biblioteca "Capire Perché", così la nostra insostituibile biblioteca Elena Sturaro con molta pazienza ed esperienza si dedicò a catalogare e a riordinare tutti quei grandi capolavori.

Nella Biblioteca si sente odore di inchiostri e fruscio di carta e il rumore della penna, che corre veloce... su quei candidi fogli. Gli armadietti sono attenti, come sentinelle, a proteggerli con tanto amore per dare ad ognuno di noi le testimonianze che vi sono scritte; testimonianze che vivono nel tempo e non moriranno mai. Non vorrei avervi "stufato" o "scocciato" con tutte queste mie scritte, ma uno che ama la letteratura, la storia e la poesia non si stanca mai di raccontare e di stare ad ascoltare.

Ora arriviamo alla nascita dell'Università Popolare (dedicata a tutte le età) in Val Bisagno che la GAU si è proposta di fare e ci è riuscita, con tanto di "pedigree". Tutto avvenne nel lontano 2008 ed io non volevo partecipare perché, non avendo studiato, mi sentivo un pesce fuori dall'acqua, ma la curiosità era tanta che mi decisi a partecipare e per me fu una cosa grande, affascinante e piena di sorprese nell'apprendere cose e personaggi della storia e della letteratura e conoscere gli autori e non vi dico i poeti.... Tutto questo mi ha coinvolto ed ammaliato che son già passati 7 anni e ne sono sempre più incantata. In tutto questo tempo ho conosciuto una miriade di persone: allievi, docenti, scolaresche, personaggi del teatro, della poesia, della letteratura. Ho atteso con ansia la nipote di Montale, Bianca Montale, forse perché io amo la poesia...

La letteratura ci ha regalato docenti molto DOC...ad esempio la nostra "incantevole" Giulia Merlano che con la sua esperienza e il suo modo di spiegare ci ha stregato, col suo Calvino e la leggerezza..., Dante, Pasolini e tante altre letture non da meno. E' una miniera di novità, di cose che ti affascina e che non ti stanchi mai di ascoltare.

Ora comincio la carrellata dei docenti: la nostra Jolanda Valenti che, con la Storia degli Acquedotti, ha scavato nel profondo delle nostre origini: un passato che ormai non torna più. Il Rabbino capo della Comunità Ebraica di Genova, Riccardo Pacifici, con racconti tristi sull'Olocausto e



toccanti testimonianze. I partigiani con la Storia della Resistenza raccontata dagli ultimi superstiti: Ivo, Vagge, Romeo ed Ermes (quest'ultimo è mancato recentemente), che ci hanno fatto capire l'importanza di difendere la nostra Patria contro il nemico ed il valore della vita. Poi la mia cara Clara Causa con la strage dell'Olivetta: storia triste e molto toccante fra le tante della Resistenza. La Storia di Genova, raccontata da Ester Brunengo, anche lei è un'enciclopedia vivente nel raccontare, illustrandoci cose molto antiche ed interessanti. Attori e registi come Mauro Pirovano, Mirco Bonomi e la sua consorte Anna Solaro, Enrico Campanati con il gruppo dei ragazzi dei Laboratori teatrali multietnici del Suq che, con la "Gazza Ladra", hanno riscosso molto successo. L'Architetto Oreste Genuini con i suoi Forti e la loro storia...e molta curiosità da parte nostra. Il Sociologo Giuliano Carlini, con un argomento complicato ma valido. Si è parlato, poi, degli Etruschi con Alberto Palmucci il quale ha scritto libri sull'argomento. Interessante l'egittologo Giorgio Agnese con la Storia dell'antico Egitto e di tutti i suoi segreti. La grande critica e storica dell'arte Giovanna Rondoni Terminiello, ex Sovrintendente per i Beni Artistici della Liguria, con un modo di illustrare l'Arte insuperabile. Il Prof. Aldo Viganò, responsabile della comunicazione del Teatro Stabile di Genova sembra un libro di cose e spiegazioni nell'illustrare il mondo del Teatro. La Psicologa Elisabetta Sacchi, una persona che ti dà sicurezza con il suo "Chakra". Infine è arrivata Emanuela Zillo, con la sua Filosofia, una materia tosta ma lei è talmente in gamba che si fa capire... E' inutile che mi presenti, qualcuno di voi oramai mi conosce già, perché ho presentato alcune poesie e racconti, cose da nulla ma che a tante persone sono rimaste nel cuore. Ringrazio tutti coloro che ho conosciuto in questi anni di Università, in particolare i grandi docenti e le persone comuni che mi hanno trasmesso tutta questa cultura che non conoscevo, grazie.

Colomba (Cicci)

“In una brutta giornata...un raggio di sole e di speranza”

Passaggiando, casualmente ho letto su di un manifesto del “Corso G.A.U. PRIMO SOCCORSO”. Destino ha voluto che rincontrassi dopo tempo un amico che frequenta l'associazione e con il suo aiuto mi sono fatta forza e ho iniziato il corso serale e di questo lo ringrazio. Da subito mi sono resa conto - di fronte ai miei tre insegnanti base - Michele Camoriano, Umberto Screpis e Daniele Sanni, che si trattava di un corso molto impegnativo ma oserei dire molto affascinante! Eravamo molte persone a partecipare al corso; io mi sentivo un pesce fuor d'acqua ma a poco a poco mi sono ambientata e dopo es-

sermi fatta socia G.A.U. mi è sembrato di fare parte di una grande famiglia in quanto ho trovato tanti amici. Ho studiato molto tutti i giorni, ma più si avvicinavano le date degli esami, più mi prendeva l'ansia...ma arrivate le faticose date, l'ansia è diminuita e con grande gioia ho superato gli esami. Una simpatica parentesi tra uno studio e l'altro è stata la Festa della Birra, alla quale ho partecipato con gioia lavorando e cantando divertendomi come da tempo non mi capitava: una bellissima esperienza.. Concludo ringraziando di cuore tutti coloro che mi hanno aiutata per tutto!!!! Grazie Nuovi Amici Miei!!

Francesca P.



Festival Teatrale dell'Acquedotto

Con lo spettacolo di Mauro Pirovano su Andalò da Savignone si è conclusa anche questa sesta edizione del Festival Teatrale dell'Acquedotto, al quale la nostra Associazione ha fornito, come di consueto, il proprio significativo contributo sia in campo materiale che ideale. Lo scrivente ha fatto da guida nel primo itinerario che dalla Madonnetta ci ha visti raggiungere l'acquedotto nei pressi della “presunta” casa natale di San Siro, per poi ridiscendere alla Doria attraverso la caratteristica località della Cà Bianca e raggiungere le Cantine Gambaro dove si è svolta la consueta stundaiata. L'inclemenza del tempo di questa insolita estate ha tuttavia tenuto lontano buona parte dei potenziali partecipanti, anche se la pioggia ha concesso una tregua proprio per l'intero periodo della camminata. Mauro è stato come al solito il mattatore dello spettacolo che abbiamo tenuto al chiuso, mentre il sottoscritto ha recitato alcuni versi in dialetto genovese. Più volte ho recitato anche poesie di Firpo

collegandomi a Buby Senarega che, accompagnandosi con la chitarra, ha cantato alcune poesie del medesimo poeta musicate da lui. A questo punto ritenevo di aver concluso la mia parte, invece sono stato invitato a recitare in tutti gli altri incontri successivi. Bellissimo è stato il colpo d'occhio della piazza dei truogoli di Santa Brigida, letteralmente gremita, dove oltre a recitare i miei versi sui truogoli ho anche tradotto Montale in genovese! Il pubblico ha inoltre potuto apprendere numerose storie riguardanti la piazzetta ed i luoghi circostanti. Anche presso i truogoli di San Bartolomeo di Staglieno ho recitato alcune mie poesie in genovese e qui l'amico Cambri, subentrato a Senarega che lo aveva sostituito, ci ha offerto un saggio della sua ormai nota bravura. L'ultima stundaiata si è svolta nel caratteristico castello di Borgo Fornari, meta terminale di una camminata campestre alla quale, oltre



a numerosi partecipanti, vi erano anche alcuni splendidi asini. Nel mio intervento ho ricordato i miei trascorsi podistici in quella località quando Borgo Fornari era zona di cambio durante il Giro dell'Appennino, tra chi aveva affrontato i Giovi e chi si apprestava ad affrontare la Castagnola, quindi ho recitato i miei versi in uno scenario davvero suggestivo. Mi auguro di cuore che negli anni a venire questa iniziativa possa consolidarsi o magari ampliarsi maggiormente in quanto gli sforzi organizzativi degli amici del Teatro dell'Ortica, con in testa Mirco Bonomi ed Anna Solaro, oltre naturalmente a Mauro Pirovano ed all'intero staff, meritano veramente di essere premiati.

Pierfranco

Santa Brigida

Appartenente alla famiglia reale svedese, Brigida (1303-1373), sposa giovanissima del nobile Ulf Gudmarsson e madre di 8 figli, alla morte del marito si spogliò dei suoi beni per darsi a una vita di fede. In uno dei tanti pellegrinaggi, fatto a piedi o a dorso di un mulo, giunse a Genova dove trovò ospitalità, per qualche mese, nell'abbazia di San Gerolamo di Quarto, in attesa di imbarcarsi per Roma, ospitalità che certo non ricambiò se, come narra la leggenda, dall'alto del Peralto, volgendo gli occhi verso la città ne abbia vaticinato la completa rovina: **“Un giorno il viandante che passerà dall'alto dei colli che recingono Genova, accennando con la mano i lontani cumuli di detriti, dirà laggiù fu Genova”.**

A CIASSETTA DE I TRÈUGGI

Comme gh'han fæto ben, gh'han riparòu a mùaggetta, gh'han fæto a recinsion e semenòu l'erbetta... Oa a fà in bello vedde ma no gh'è ciù i figgèu che lì inte quella ciassa gh'andavan a zùgà. L'amiavo da o barcon che rieivan e schersavan e in mèzo gh'ea anche i mae, e comme se demoavan... Gh'ea a zoventù, gh'ea a vitta gh'ea in mondo inte'na ciassa... ghe arrestòu solo i treùggi, l'aegoa che a canta e a passa. E a mi quella ciassetta che oa lì han recintà me pà in po' quaexi comme me l'aggian arròbà.

Pierfranco Morando



ASSOCIAZIONE G.A.U.
Università Popolare G.A.U. della Valbisagno
 Prima Università Popolare della Liguria
 con Certificazione di qualità - Bollino Blu
 con il patrocinio del
Municipio IV Media Valbisagno

Incontro Medico - Paziente
 A cura dei Medici
Dr. Enrico Rizza e Dr. Andrea Stimamiglio
Venerdì 26 Settembre • 20.45
“I Tumori della Mammella”
 Relatori
Dr. Manlio Mencoboni
Oncologo presso Ospedale Villa Scassi
Dr. Flavio Guasone
Chirurgo presso Ospedale Villa Scassi
Dr. Andrea Stimamiglio
Medico di famiglia
Dr. Enrico Rizza
 Moderatore dell'Incontro

Gli incontri si terranno nei locali dell'Associazione G.A.U.
 Piazza Suppini, 5 - Tel. 010 802344
 Visita il sito: www.assgau.it

La Biblioteca racconta...

Verba volant, scripta manent

Questo saggio detto latino deve essere sempre piaciuto ai Genovesi, fin dal lontano Medioevo, infatti a Genova si annotava con cura e precisione ogni cosa: una compravendita, un contratto di nolo, un prestito, un contratto matrimoniale, l'acquisto di uno schiavo o meglio di una schiava, gli eventi pubblici...

Questo costume portò il Comune di Genova già nel lontano 1151 ad affidare a Caffaro, un illustre Genovese che ben aveva meritato dal Comune soprattutto per i servizi resi quale intermediario tra Genova e il Barbarossa, la stesura degli Annali della città.

A fine anno le cronache del Caffaro furono, per ordine dei Consoli letti nel pubblico Consiglio e pienamente approvati come in tutto conformi al vero e pertanto archiviati. Da quel lontano 1151 la stesura degli Annali non si interruppe più per molti secoli.

Tra gli Annalisti ricordiamo illustri figure delle grandi famiglie genovesi, quali i Doria, i Giustiniani e molti altri, ma tra loro troviamo anche un "foresto", ovvero Paolo Partenopeo al cui nome è intitolata una via a Struppa.

Paolo Franchi detto il Partenopeo nacque a Napoli nel 1490, in gioventù fu un abile uomo d'affari al servizio della Spagna, dopo molti viaggi, nel

1521 transitò per Genova, attratto dalle bellezze e dalla ricchezza della città e come scrisse lui stesso "dagli umanissimi costumi dei Genovesi" decise di stabilirvisi.

Nel 1522 sposò una giovane Genovese, Francesca degli Abbati, da cui ebbe sette figli. Ben presto ottenne la cittadinanza genovese, fu iscritto all'albergo dei De Franchi e servì la nuova patria con diligenza, onestà e dignità. Nel 1528, dopo la grande riforma di Andrea Doria, fu nominato professore di materie umanistiche, nel 1531, subito dopo l'inizio del primo corso accademico, il doge Battista Spinola e il Senato lo nominarono annalista della Repubblica, revocando di fatto B. Tagliacarne, ormai troppo compromesso con la Francia.

Nel 1536 Paolo presentò la sua opera al Doge che la approvò. Il lavoro di annalista del Partenopeo proseguì fino al 1541 e le sue cronache ebbero da subito grande fama per la loro precisione e completezza.

Godette della protezione di Andrea Doria, cosicché nel 1533 la sua primogenita decenne, Simonetta, venne designata da Andrea Doria a recitare un'orazione di benvenuto all'imperatore Carlo V.

Paolo nelle sue cronache ricorda così quell'avvenimento che oltre inorgoglierlo come padre senz'altro confermò la sua si-

curezza nella protezione del Principe.

"...giunto Cesare all'arco trionfale eretto fuor della porta di San Lazzaro, Simonetta, mia figlia, non ancora compiuto il decimo anno di età, vestita con abito candido a strisce vermiglie, sparsi i capelli sulle spalle, coronata di ghirlande intessute di rose e portando nella sinistra una palma con fronde di ulivo, fra le colonne dell'arco disse animosamente, per ordine di Andrea Doria, un'orazione a Cesare, con ammirazione grandissima di tutti gli astanti..."

Eppure il Partenopeo nelle orazioni degli anni seguenti rivelò nuove inquietudini sui destini della Repubblica.

Non stupisce che nel 1540, con la giustificazione di favorire gli studi dei figli e del genero, chiedesse e ottenesse il trasferimento a Bologna, cessando dal duplice ufficio di pubblico docente e di annalista. La lettera da lui inviata al governo genovese da Bologna il 26 genn. 1542 lascia trapelare non solo il risentimento del funzionario economicamente umiliato (il governo non era disposto a rinnovargli il duplice contratto sulla base delle 250 lire annue fino ad allora percepite, rendendogli così impossibile il mantenimento della numerosa famiglia), ma soprattutto l'amarrezza di chi si sente abbandonato da un grup-

po dirigente a cui si è dedicato tempo e competenze.

L'incarico di annalista venne affidato a Jacopo Bonfadio al quale fu imposto di riprendere la narrazione dal 1528 invece che dal 1540, cioè di riscrivere la parte redatta dal Partenopeo, anche se l'entusiasmo espresso da questi per la riforma doria, per le istituzioni e gli uomini del decennio 1528-38, avrebbe semmai dovuto garantire all'opera protezione politica. Anche dalle proteste del Bonfadio circa le sollecitazioni del governo a servirsi del testo di Paolo per una più rapida ed elegante stesura si ricava la convinzione che il governo genovese volesse cancellare non già quanto scritto ma, in qualche modo, il nome dell'annalista dalla memoria collettiva, pur senza con-

testargli alcuna colpa specifica. Forse la ragione va ricercata in certe simpatie luterane espresse dal Partenopeo, riconoscibili anche in una sua lettera all'arcivescovo di Genova.

Paolo Partenopeo morì a Bologna nel settembre 1544 e venne sepolto nella chiesa di S. Francesco, dove, a cura di Lorenzo Conti, avvocato e scrittore genovese, sposato alla figlia Giulia, venne posta una lapide che ricordava tra le benemerenze e gli onori del defunto il titolo di cavaliere e di conte palatino di cui era stato insignito da Carlo V.

A Genova la sua memoria non è andata perduta e a tutt'oggi una via di Struppa gli è intitolata.

Ester

Primo a morire di James Patterson

È un romanzo poliziesco dello scrittore statunitense James Patterson e fa parte di una serie di racconti cui protagonista è Lindsay Boxer, detective della polizia di San Francisco. Questo romanzo è il primo del ciclo che verrà ribattezzato "le donne del Club Omicidi", proprio dal nome del club fondato dal detective Boxer e dalle sue colleghe.

Patterson, scrittore americano nato a Newburgh il 22 marzo 1947, è uno degli autori più venduti e letti al mondo, tanto da entrare nel Guinness dei primati. Nella sua carriera ha venduto oltre 300 milioni di copie dei suoi libri, divenendo lo scrittore più ricco del mondo.

Considerato uno dei più importanti autori di thriller del nostro tempo, è noto in particolare modo per le serie di Alex Cross, Le donne del club omicidi, Maximum Ride, Michael Bennett, Daniel X e Witch & Wizard.

San Francisco è nella morsa di un terribile serial killer, che si accanisce con ferocia su giovani coppie in luna di miele. Il detective Boxer indaga in modo febbrile, anche se deve far fronte ai pregiudizi di un ambiente maschile e sui dei capi reticenti a lasciare proprio ad una donna il compito di gesti-

re un'indagine così importante. Ma Lindsay non è sola: ha con sé una cara amica, l'esperto medico legale Claire Washborn, amichevolmente ribattezzata "Butterfly", non per ironia verso le sue rotondità, ma per una piccola farfalla tatuata sulla spalla. Al duo, si unisce la giornalista Cindy Thomas, giovane e intraprendente, e il procuratore distrettuale Jill Bernhardt, apparentemente fredda ed altezzosa, ma in realtà dedita al suo lavoro e alla giustizia. Quattro donne che, creando il "club omicidi", collaborano in modo informale e senza pressioni, arrivando dove i canali ufficiali, bloccati dalla burocrazia, non giungono. I risultati non tardano, anche perché lo spietato assassino che tortura in modo morboso le sue vittime non accenna a smettere di uccidere. In un misto di colpi di scena, corse contro il tempo, e un finale inaspettato il "club" si trova a far fronte ad un killer veramente fuori dal comune, "il killer della luna di miele", che avrà l'onore di inaugurare una nuova, anomala, ma formidabile squadra.....

Buona lettura a tutti gli appassionati di thriller!!!

Eleonora

La leggenda nera

Storia proibita degli spagnoli nel Nuovo Mondo di Fra Bartolomè de las Casas

Un libro che racconta la colonizzazione delle "Americhe" da parte degli spagnoli dopo la loro scoperta fatta da Cristoforo Colombo e le successive conquiste operate dai capitani Cortès, Orellana, Pizarro ed altri che non esitarono nella loro ferocia e non si preoccuparono certo di rispettare i Popoli incontrati pur di appropriarsi delle loro ricchezze, sterminando e depredando quelle genti che pur nella loro semplicità, bonomia e disponibilità all'accoglienza ricevettero in cambio morte e distruzione delle loro società.

Leggendo la testimonianza di fra Bartolomè de las Casas, che si propose di rendere una cronaca dettagliata delle scoperte fatte in quelle terre, fra quelle popolazioni che egli stesso descrive come altamente organizzate nelle loro società, si comprende come vivessero in comunità anche grandi senza problemi di rapporti interpersonali, lavorando come pastori e agricoltori ma anche come capaci architetti, urbanisti ed esecutori materiali delle pregiate ed immense dimore reali, dei templi, dei giardini ricchi di flora e fauna locali conservati

con grande armonia e rispetto della natura, capaci nella filatura e nell'arte in genere soprattutto argentiera ed orafa che colpì la cupidigia dei conquistatori i quali pensarono solo di depredare per arricchire i re di Spagna e se stessi.

Las Casas descrive ciò che ha visto con i propri occhi e ciò rende ancora più concreta la testimonianza e la considerazione amara di ciò che oggi è rimasto in Perù, nel Messico, nello Yucatan, ad Haiti, in Florida a Cuba ed in altre provincie.

Ma chi sono i "barbari"? Quei popoli che vivevano senza armi e con strumenti di infinita semplicità svolgevano le consuete attività in modo ingegnoso e sublime o gli altri, quelli "cattolicissimi" che con la scoperta e la conquista hanno rubato loro la vita?

Bartolomè de las Casas (1474-1566) fu il primo vescovo d'America che con le sue cronache testimoniò quali fossero le caratteristiche ambientali, le ricchezze naturali, le qualità caratteriali e sociali di quelle genti che difese strenuamente denunciando il loro sterminio e la ferocia dei conquistatori spagnoli i quali proibirono la pubblicazione delle sue testimonianze fino al 1906.



Elena



Dalla parte del cittadino

Chi è il giudice di pace?

Il giudice di pace è un magistrato onorario (comunemente detto "non togato"), nominato dal Ministro della giustizia a seguito di una selezione per titoli, tra i laureati in giurisprudenza che abbiano conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense o che abbiano esercitato funzioni giudiziarie, di età non inferiore agli anni trenta e non superiore ai settanta.

Di che cosa si occupa?

In sede giurisdizionale il giudice di pace dirime un'ampia gamma di controversie in campo civile, amministrativo e penale.

Come presentare ricorso?

Per le opposizioni di competenza del Giudice di Pace, il ricorso può essere:

A) PRESENTATO:

- Personalmente dall'interessato (se trattasi di Società, dal suo legale rappresentante). In particolare, per le sanzioni del Codice della Strada, dall'INTESTATARIO del mezzo, ed eventualmente - anche in solido - dal CONDUCENTE del mezzo (in questo caso firmato da entrambi)

- Da un delegato (occorre delega con firma e fotocopia documento identità dell'interessato)

- Da un avvocato di regolare mandato

B) SPEDITO PER POSTA (raccomandata con ricevuta di ritorno)

C) REGISTRATO SUL SITO del giudice di pace accessibile dal sito www.giustizia.it: in questo caso deve comunque essere presentato all'ufficio ruolo o spedito a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Che documenti occorrono?

Occorre depositare:

- originale e quattro fotocopie del ricorso ex art. 22 L. 689/81;
- originale e quattro fotocopie fronte-retro della cartella esattoriale o del verbale di contestazione o dell'ordinanza prefettizia;
- una fotocopia degli eventuali documenti che si intendono allegare
- copia documento di riconoscimento valido del ricorrente
- marche contributo unificato e diritti notifica.

per modalità e codici consultare sito <http://www.agenziaentrate.it>

Home - Cosa devi fare - Versare Contributo unificato - Scheda informativa

Eleonora

Estate = Centro Estivo

Come ogni estate dalla lontanissima del 2006 la Gau organizza il Centro Estivo Arcobaleno, un piccolo centro che definirei quasi casalingo da cui sono passati centinaia di bambini, bambine e "birbacce"...alcuni di loro sono venuti estate dopo estate, altri magari solo per poco ma un piccolo ricordo resta sempre...di ognuno di loro un piccolo posto speciale nei piccoli affetti!!!!

Cosa poter dire di questo centro estivo in cui gioco tra la panchina e il campo dall'inizio di questa che devo pur chiamare avventura???

La prima cosa che penso è che non si possa definire "lavoro", non si può pensare di fare solo il proprio orario e chiudere; è un pò come una seconda vita, dover stare ogni giorno con dei bambini è soprattutto un gioco e anche, forse, un pò crescere

con loro!!!

In effetti la parola Crescere è un po' il caposaldo di questa "attività". Come già dicevo ci sono stati bambini che ho praticamente visto anno dopo anno diventare un pochino più grandi, arrivare a 5 anni piccoli ometti o piccole signorine, giocare con pokemon e barbie, fino ad oggi ragazzi e ragazze che pensano magari alla prima cotta o alla prima fidanzatina.

Ad alcuni aver insegnato negli anni a non aver paura dell'acqua o a nuotare, ad altri invece dare un piccolo aiuto a fare i compiti delle vacanze spiegando le cose che non riuscivano a capire magari in matematica o a correggere qualche tema, disegnare e giocare o ancora più divertente -organizzando qualche caccia al tesoro o giocare al pallone cercando di non litigaretrovare

sempre qualcosina con cui incuriosirli in queste poche settimane!!!

La cosa più bella e gratificante alla fine di tutto cos'è?????

Il sentirsi gridare da una moto mentre sei per strada "Ciao Maestra!!!!" oppure improvvisamente farsi spaventare da una bimba che ti abbraccia e ti dice "Francesca!!!Mi manchi!!!" essere sul terrazzo, affacciarsi e vedere due sorelline che ti chiedono "Come stai? Siamo passate a trovarti!!!" o per ultimo un bambino- considerato da sempre Birbaccio- ogni volta che ti vede abbracciarti e baciarti...questi sono i bambini che sono passati per l' Arcobaleno della Gau e che sono cresciuti con me!!!!

E così è a loro e ad altri che sono solo passati di sfuggita per questa lunga avventura estiva che dico.

"VI VOGLIO BENE BIRBACCE!!!"

Francesca A.

L'Associazione G.A.U. SPORT Dilettantistica

informa che sono aperte le Iscrizioni ai Corsi di:

Aerobica • Attività Motoria • Corso Afa • Danza Classica Propedeutica • Danza Moderna • Danza

GINNASTICA VERTEBRALE

La ginnastica vertebrale è nata per alleviare il dolore a carico della colonna vertebrale, un organo molto complesso composto da numerosi elementi. L'obiettivo degli esercizi è la qualità del movimento e il modo in cui si effettuano; sono molto semplici eseguiti in modo lento e sono rivolti a tutti.

STRETCHING E TONIFICAZIONE (G.A.G.)

La lezione si divide in 45 minuti di esercizi per la tonificazione, 15 minuti per l'allungamento o stretching e si conclude con una breve fase di rilassamento. Durante la lezione possono essere utilizzati piccoli attrezzi come elastici e pesetti e ha obiettivo di irrobustire e allungare i muscoli con particolare attenzione alle gambe, alla parte addominale e ai glutei.

DANZA MODERNA

La danza moderna è prima di tutto un'attività artistica, per tale motivo coinvolge chi la pratica sia emotivamente che fisicamente. Prende spunto dalla danza classica differenziandosi da essa però dalla tipologia dei passi, sviluppa movimenti ritmati ma armonici che ne rendono lo studio appassionante e divertente. La definizione di "moderna" si deve al fatto che presentava caratteristiche in netto contrasto con il balletto.

GINNASTICA DOLCE

Il corso di Ginnastica Dolce è rivolto a tutti ma soprattutto a chi predilige un'attività fisica piacevole e rilassante,

mirata ad alleviare la tensione muscolare e favorire una buona condizione di salute, attraverso un metodo che ciascuno può adattare alle proprie esigenze specifiche.

PILATES

Sviluppato nel 1920 dal famoso trainer Joseph Pilates, il Metodo Pilates è un sistema focalizzato sul miglioramento della fluidità dei movimenti, della forza in tutto il corpo senza creare eccesso di massa muscolare. Il Pilates non è solo un esercizio fisico, è anche coordinamento fisico e mentale, svolto dagli allievi sotto la supervisione di allenatori specializzati e adattato alle singole esigenze e peculiarità dei praticanti.

DANZA ORIENTALE

La danza orientale è tradizionalmente praticata dalle donne, perché esprime

interamente la femminilità, la vitalità e la sensualità. La danza orientale è unica nel suo genere: esistono diversi stili, che cambiano a seconda del Paese d'origine, come la danza col velo. In generale, questa danza è caratterizzata dalla sinuosità e dalla sensualità dei movimenti: è di effetto sia con musiche ritmate che lente.

Orientale - G.A.G. Stretching Tennis - Shiatsu Ginnastica di Mantenimento e Dolce Pilates - Ginnastica Vertebrale

Per Informazioni ed iscrizioni:

e-mail assgau@assgau.it
Visita il sito: www.assgau.it

Piazza Suppini, 4
Tel. 010 802344

Redazione

Responsabile:
Eros Paramonti

Gruppo di lavoro:

Ester Brunengo - Giancarla Casagrande - Eleonora Massa - Giulia Merlano
Enrico Rizza - Gian Luigi Sandrini - Elena Sturaro

Hanno collaborato a questo numero:

Francesca Arduino - Ester Brunengo - Colomba Calzone - Eleonora Massa
Pierfranco Morando - Francesca Pitto - Elena Sturaro

Segreteria G.A.U. tel. 010 802344

Amici a Lonzo

Bordighera - Porto Maurizio - Villa Grock



SABATO 20 SETTEMBRE 2014

Orari Partenza:

07.30 Prato - Piazza Suppini

07.40 Molassana - Fermata bus edicola

07.50 Staglieno - Capolinea 34

Bordighera nata su un colle a dominio del mare come borgo di pescatori, è stata fondata da un gruppo di famiglie nel 1471. La città si è poi sviluppata ed estesa verso la costa creando giardini, ville e viali alberati. In diversi angoli della città sono ancora evidenti le impronte di un turismo signorile, in particolar modo inglese, che la rendono unica nel suo stile architettonico. Elemento caratteristico di Bordighera sono le palme, simbolo della città, che offrono suggestivi paesaggi esotici. Porto Maurizio si affaccia sul mare, e si presenta come il caratteristico borgo medioevale turistico. In ogni angolo di Porto Maurizio si respira il sapore del mare, tra le sue piccole creuze, caratteristici negozi dalle volte in pietra, sapori antichi capaci di sorprendere mentre si gironzola tra gli stretti vicoli, intrecciati fra loro, meglio conosciuti come carruggi.

Storia di Grock (Villa Grock)

Adrien Wettach, nato il 10 gennaio del 1880, consacrato "Re dei clown" all'Olympia di Parigi nel 1919, fu una vera e propria star internazionale dall'inizio del novecento fino al suo addio alle scene nel 1954. Artista straordinario: giocoliere, equilibrista, acrobata, in grado di suonare un gran numero di strumenti musicali, ammalò il pubblico di tutto il mondo trasformando il suo rotondo nome d'arte in autentica leggenda. Conobbe Imperia per caso, facendo visita ai suoceri in villeggiatura nel 1920, e ne rimase così colpito da acquistare una casa con terreno, inizialmente destinata alle vacanze. Proprio in quel luogo venne costruita la villa che ancora oggi domina la collina di Oneglia e che divenne residenza stabile del clown fino al 1959. Fu in quell'anno che Grock si spense, qui dove la casa e il giardino restano orgogliosamente a testimoniare il segno del loro eclettico proprietario, trasmettendone ancora con forza il malinconico, celeberrimo sorriso.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

€ 35,00 da 30 a 35 Partecipanti

€ 30,00 da 36 a 50 Partecipanti

Per Informazioni

Tel. 010 802344 orario 8.30-12.00 • 14.30-18.00

visita il sito: www.assgau.it

LE PROSSIME SAGRE

**DOMENICA 19 OTTOBRE
SAGRA D'AUTUNNO
E CASTAGNATA**



**DOMENICA 23 NOVEMBRE
SAGRA DEL BACCALÀ**

**durante la festa sarà presente il
MERCATINO DI "NOI DONNE"**

Per informazioni segreteria tel. 010 802344

Domenica 16 Novembre

**MARCIA PODISTICA
PRATO - VAL CANATE**

Per info e prenotazioni telefonare allo 010 802344